

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864.

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891

L. 5

per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.

In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.

Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

IL COMUNE ai suoi lettori

Per assecondare il desiderio di molti lettori e specialmente di quella parte della cittadinanza che passa questa stagione fuori di città, apriamo un abbonamento speciale per trimestre in corso OTTOBRE - DICEMBRE al prezzo di

Lire 5.

Vogliamo credere che la benevolenza del pubblico ci sarà conservata, vista la diligenza con la quale procuriamo di migliorare l'andamento del giornale, che tratta importanti e svariati argomenti cittadini - e pubblica numerosissime corrispondenze dalla Provincia e dal Veneto.

I lettori si saranno poi accorti con quale esattezza il *COMUNE* attinga le sue notizie d'indole politica - finanziaria, amministrativa e commerciale.

Fra breve potremo pubblicare i nomi di nuovi collaboratori per materie speciali - ed incominceremo la pubblicazione di un romanzo interessantissimo espressamente tradotto per *IL COMUNE*.

Abbonamento da oggi a tutto Dicembre L. 5.

GIORNO PER GIORNO

È confermato che il ministro del Tesoro, nell'ultimo consiglio dei ministri, fece proposte per altri sei milioni di economie: come pure si conferma che il bilancio si presenterà per conseguenza oltretutto in pareggio, con un margine sufficiente per garantirne l'elasticità necessaria.

Meno confortanti sono invece le ultime notizie di Borsa; e i listini di ieri ci sono arrivati con un movimento assai sensibile di ribasso. Gli uomini di affari lo attribuiscono al tracollo della rendita spagnuola, che ha fatto sentire il suo contraccolpo su tutti gli altri valori. Ma noi crediamo invece che sia effetto di un concorso di circostanze che contribuiscono sinistramente sul credito in generale.

APPENDICE

Divertimenti autunnali

D'UN MICROBO

Sui giornali si leggono corrispondenze da Venezia, Recoaro, Roncigno, Porretta, Montecatini ecc. ecc., ove si magnificano i convegni, le serate i pranzi, le cavalcate, i concerti, i passatempi del mondo elegante ai bagni, nelle città, nelle villeggiature, e nelle salite alpine. Ebbene, avvi un paesello microscopico alle gengive della Valpolicella, distante due chilometri dalla città di Verona, il quale nulla ha da invidiare ai tripudi dei centri maggiori.

Ho, detto paesello microbo o microscopico, e lo è sotto l'aspetto geografico, ma non sotto l'aspetto economico, poichè, siccome dal quadro statistico governativo, fra tutte le provincie d'Italia, Verona colpita da molti disastri, vi apparisce la più aggravata d'imposte di tutte le altre, e siccome questo paesello è il più crocifisso da tasse e soprattutte, specialmente comunali, di quanti comuni stanno sotto l'istessa provincia di Verona; così questo paesello microscopico di soli due mila abitanti, se ci arrivano, nella debita proporzione paga più di quanti comuni, e comunelli (otto mila e più) compongono questo beato regno d'Italia. Carico d'un debito sproporzionato alle sue

Abbiamo cercato di andare ben a fondo sulla voce corsa di una riduzione nelle dotazioni dei gabinetti scientifici delle Università del Regno. Quegli assegni sono così limitati relativamente al bisogno, che ci pareva impossibile ogni riduzione ulteriore. Ora si si fa credere che non si tratti proprio di diminuire le dotazioni esistenti, ma di negare in massima, e fino a finanza restaurata, qualunque nuovo stanziamento per aumentarle.

Il *Caffaro* di Genova portava ieri l'altro una notizia, che speriamo di vedere ufficialmente confermata: quella della nomina dell'on. Saint-Bon al grado di ammiraglio.

Se c'è uomo di mare che la merita è certamente il Saint-Bon per la sua energia, e per le alte qualità, che fanno di lui uno dei più distinti ufficiali della nostra marina da guerra.

Noi non sappiamo quali destini ci siano riservati per l'avvenire; ma siamo pienamente sicuri che in qualsiasi evento l'onore della nostra marina, sotto il comando supremo del Saint-Bon, si troverebbe affidato a buone mani.

Dunque, secondo le ultime notizie, il discorso dell'onorevole Rudini avrà luogo a Milano il 9 novembre p. v., e al 20 successivo si riapriranno i lavori parlamentari.

Alla buon'ora! Speriamo che saranno dissipate intanto le ultime incertezze riguardo ai trattati commerciali, e che il ministero possa dare prima di quel giorno la notizia confortante della loro conclusione.

Al contrario assai scarsa è la nostra fiducia sopra un migliore avviamento delle nostre relazioni sia commerciali, sia politiche colla Francia, dove si mantengono ed anzi si fanno sempre più vivi molti pregiudizj a nostro riguardo.

È inutile qualunque illusione. Nessuno potrà mai cavare dalla mente dei francesi che noi ci siamo stretti all'Austria e alla Germania con intendimenti ostili verso i nostri antichi alleati del 1859, specialmente allo scopo d'impedire alla Francia quella rivendicazione, che sta in cima ai suoi pensieri, delle provincie perdute.

Noi non conosciamo i termini precisi dei patti, che ci legano agli Imperi Centrali: sappiamo soltanto, perchè lo dicono tutti,

forze, esso presenta il bilancio più scandaloso della nazione. Oh! vi pare! non deve esser il modello d'un'amministrazione la più edificante? Anzi a tal proposito, dappochè il ministero vuol dar mano ad ogni sorta di economie, in ogni ramo della pubblica amministrazione, pregheremo, così incidentalmente, il R. Prefetto di questa provincia, a tener d'occhio questo microbo dilapidatore, poichè se un elefante può reggere all'urto d'una tonnellata, un povero microbo vi resta sotto irrimediabilmente schiacciato.

Ma lasciamo queste melanconie, e filiamo diritti al nostro argomento.

In questo paesello havvi un'artica famiglia, la quale non ostante i pesi enormi di tasse, soprattutte comunali provinciali, ricchezza mobile, dazio consumo, inquinaggio, fabbricati, e imposta vetture ecc. ecc., vuol divertirsi, e provveduta d'altri cespiti di rendita, si diverte piacevolmente ed onestamente.

A capo di questa famiglia sta un Matusalem di ottantadueanni, relativamente rubizzo ed arzillo, capace di salire col fucile in spalla le prealpi veronesi, e in disperazione di altra cosa si degna di qualche ignobile passerotto, e gongola poi di gioia se colpisce un beccafico, poichè riesce a recarne nella sua carriera spesso un numero ben maggiore. Non certo fortunato quanto Lord Palmerston che all'istessa età, percorrendo il suo parco, faceva raccolta di pernici, fagiani, e ben più preziosa selvaggina. Il buon umore di questo vecchio si alza e si abbassa secondo la cifra degli uccelli che piglia. Però questi mali umori interinali non pesano sulla famiglia, anzi si dissipano se questa famiglia si diverte, e vuole che si diverta, poichè nella sua giovinezza,

che lo scopo della triplice alleanza è il mantenimento della pace.

Ora siccome il riacquisto dell'Alsazia e della Lorena da parte della Francia non si potrebbe verificare che in seguito ad una guerra, nella quale la Francia riuscisse vittoriosa, è indubitato, è fatale che un giorno o l'altro dovremo trovarci, nostro malgrado, in un campo diverso dal suo.

Tuttavia sorge sull'orizzonte un raggio di luce, che potrebbe cambiare l'aspetto delle cose: purchè non sia luce menzognera.

Parlasi cioè di un'alleanza fra sette, la quale si proporrebbe nè più nè meno che lo stesso scopo dell'alleanza fra tre: cioè lo scopo del mantenimento della pace. A questo fine e non ad altro si collegherebbe, a quanto dicesi, anche la visita di Giers, a Monza. I sette sarebbero: Russia, Serbia, Svezia, Danimarca, Montenegro, Grecia, e Francia.

Ma se tutti vogliono la pace, non è un controsenso, per volerla, formare due gruppi, anzichè fondere tutte le potenze in un gruppo solo?

Noi abbiamo invece un brutto presentimento, dal quale non sappiamo difenderci: che, cioè, tutti i gruppi finiscano col venire al pettine.

IL GENERALE BOSELLI

Il collocamento a riposo dell'illustre generale Boselli è stato vivamente deplorato da quanti conoscono il valore e l'energia di questo eminente ufficiale: e molti hanno forse pensato che il suo ritiro sia stato dall'autorità superiore voluto od imposto.

Ciò, tanto più perchè l'*Esercito* lo fece sospettare in un articolo, che per esser molto lusinghiero al generale Boselli ci piace riprodurre. L'autorevole giornale militare così scriveva:

«Il recente *Bollettino* contiene il collocamento in posizione di servizio ausiliario del Tenente Generale Francesco Boselli, Comandante la Divisione militare di Alessandria.

A noi, sia lecito di condolerci vivamente di questo fatto, il quale priva il nostro Esercito di uno dei suoi più distinti e validi Generali, in un momento nel quale - sia detto, senza far torto a nessuno - non abbondano gli uomini, i quali accoppiano i forti studi ad una lunga esperienza.

egli pure onestamente si è molto ma molto divertito. Un po' sordo indovina molte parole dai movimenti della bocca, e dal senso del soggetto di cui si tratta, quindi a tratti prende parte alla conversazione, e scatta a tempo con arguzie piccanti e di buona lega.

Stretto parente di questa famiglia, io non farò certo l'elogio d'ogni suo membro, ma come semplice cronista, ne presenterò ai lettori i personaggi che la compongono.

Un figlio di questo Matusalemme colla sua sposa fanno inappuntabilmente gli onori di casa. Una loro figlia di sedici anni concorre ad aiutarli. Essa passa per una bellezza, ma stretto parente, come dissi, mi trattando dal confermare simile opinione, limitandomi a riferire il voto plebiscitario che la fa tale. Avvi poi un giovinetto suo fratello di dieci anni, buono, vispo, intelligente, il quale come il diavoleto di Cartesio, gira attorno in tutti i sensi, piroetta, e fa da illuminatore, buttafuori, meccanico, procaccino, cocchiere, ed apparatore di quanto appartiene alle gazzarre autunnali.

Il vecchio Nembrod tiene anche una figlia, sposa ad un signore lombardo, che volontario s'arruolò nell'esercito italiano, combattè le patrie battaglie, concorse a sterminare il brigantaggio nelle Calabrie, ed ora pensionato è un agronomo distinto; chi vede solo un suo brolo lo scambia per un giardino, ed è l'ammirazione di tutti. Ammogliato in secondi voti colla suddetta figlia di Matusalem, ha una figlia del primo letto d'anni diciotto, un'Odalisca d'una bontà pari alla bellezza. Ha un mite sorriso, ma se lancia uno sguardo, provoca un incendio.

Questo è il nucleo principale che apre la

Quale sia la vera causa di questa disposizione a noi non è concesso indagare: certo, qualunque essa sia, le qualità militari del generale Boselli - pur facendo larga parte a qualche angulosità di carattere che in uomini d'azione non sappiamo se sia piuttosto difetto che virtù - ci conducono a deplorare vivamente il suo allontanamento dal servizio attivo.

Noi avremmo veduto volentieri il Generale Boselli al comando di un corpo d'armata, persuasi che pochi avrebbero potuto guidarlo con pari sagacia e all'uopo con eguale ardimento. Il suo stato di servizio ed i suoi scritti incisi e presaghi delle soluzioni richieste dai più gravi problemi militari, depongono in favore delle singolari attitudini di questo ufficiale generale, che lascia il servizio attivo ancora in buona età e forse per far posto a qualche incognita.

Ci conforta la speranza ch'egli nella sua nuova posizione possa con maggiore tempo e libertà attendere allo studio delle questioni militari, nelle quali i suoi scritti hanno lasciato una impronta indelebile e originale.

Unico augurio, che l'Esercito nostro sia così ricco di intelligenza e di energia - da potere riparare senza danno a perdite così sensibili e che a nostro giudizio si dovrebbero con ogni mezzo evitare.

Apriamo schietti in così delicate questioni l'animo nostro, scevro di ogni preoccupazione di carattere personale e nel solo interesse dell'Esercito al quale occorrono soprattutto capi intelligenti e risoluti.

CHIAROVEGGENZA

La Benda di Natha

LA DIFESA DEL MARE

Le basi di operazione.

Una flotta, così come un esercito, ha bisogno di basi d'operazione. Le basi delle operazioni terrestri sono larghe zone; quelle delle flotte non sono che punti: gli arsenali.

L'articolista della *Revue des Deux Mondes* esponendo i risultati delle recenti manovre navali francesi, scriveva:

«È certo che la guerra vedrebbe uno dei suoi primi atti svolgersi nel Mediterraneo, e verosimilmente sarebbe la nostra flotta che

sua casa ospitale ai villeggianti del paese, con amici anche forastieri che concorrono ad allegriarla.

La fortuna condusse poi in questo paese un capitano di artiglieria, simpaticissimo signore, vero gentiluomo, cavaliere fino alla punta dei capelli, ed un umore così gaio, che tratterebbe da solo una brigata di cinquanta persone. Ha seco la moglie, carissima signora, colta, affabile, gentile, piena di spirito e bella come una Giorgiana del Caucaso. Hanno un bimbo di quattro anni, fenomeno vivente di intelligenza, bontà, unitamente ad una vivacità temperata dall'educazione. Essi abitano nel casino d'un celebre ex-predicatore, noto così nel Veneto come in Lombardia ed anche fuori di questa cinta settentrionale. Floricoltore distintissimo tiene e coltiva da se un giardino che riproduce il mito degli orti Esperidi.

Ha con sé una nipote odalisca dai grandi occhi neri, che tiene modestamente raccolti, ma se li apre talora ad uno sguardo infocato, non è un incendio che suscita, ma uno scoppio di dinamite.

Aggiungete a ciò una maestra Marchigiana, la quale con una rara cultura, venne a seppellire il suo talento in questo paesucolo, in aspettazione d'un collocamento più degno di lei. Bella, giovane, simpatica, parla la purissima lingua dei Leopardi con un'accento melodioso che innamora. Canta poi come un'usignuolo, e ripete molti squarci della *Cavalleria Rusticana*, che vi pare assistere dalla platea a quelle incantevoli armonie.

Onorano pure della loro presenza questa società una signora villeggiante educatissima con due sue figlie, l'una una giovane donzella, pia-

«avrebbe l'onore di sparare il primo colpo di cannone.»

La *Revue* dice genericamente che tale cannone non metterebbe alla prova la solidità di alleanze. Ma uguale riserbo non usò il deputato Brisson, che redigendo la sua relazione sulle condizioni della marina francese - cioè un documento ufficiale - trovò al di qua delle Alpi il nemico belligerante, senza timore di offendere la nostra suscettibilità. È lecito dunque ricercare, sia pure per semplice soggetto di studio, quali sarebbero, relativamente alla Francia e all'Italia, le basi di operazione nel Mediterraneo.

La Francia ha, in quello che i Romani chiamavano *Mare nostrum*, un solo gran porto militare: Tolone.

Esso è munito di numerose e potenti fortificazioni, e vi si sta ora costruendo un avamposto militare nella baia di Lannion - a ponente dell'avamposto già esistente, - che imporrà la spesa di più di dieci milioni. Ma Tolone, sebbene la rada di Villatranca possa considerarsene come un'opera avanzata, ha il difetto capitale di essere troppo distante da Civitavecchia, da Napoli, da Taranto; perciò la Francia ha creato delle basi secondarie più vicine alle nostre coste.

Da Aiaccio essa sorveglia lo stretto di San Bonifacio e protegge le comunicazioni della Provenza coll'Africa. Da Bastia minaccia ad un tempo Civitavecchia e Spezia, dalle quali non dista che sei ore alla velocità facile, a raggiungere di 14 nodi all'ora. Da Biserta, infine, copre l'Algeria contro Malta e contro Taranto, domina il passaggio dal bacino occidentale all'orientale del Mediterraneo, in 12 ore arriva alle coste della Sicilia e 14 a quelle della Sardegna.

L'Italia, dal canto suo, - senza contare Venezia, gloriosa Regina dell'Adriatico, e Taranto, sentinella avanzata verso il Levante, - ha per principale punto d'appoggio della sua potenza marittima la Spezia, che Napoleone le additava fin dal secolo scorso.

Questo grandioso rifugio, col suo comodo accesso, coi suoi immensi bracci laterali e porti secondari, con un buon fondo d'ancoraggio in acqua profonda, ben difeso dalle tempeste, non solo è una delle migliori posizioni marittime mediterranee, ma è ancora il punto strategico in cui la difesa marittima si collega colla linea torrestre mercè la linea costruenda Parma-Spezia.

Bisognava quindi difenderla ugualmente contro un colpo di mano dal lato di mare e contro un attacco regolare dalla parte di terra. La diga subacquea che sbarra l'entrata

cente, gioiale assennata, d'un sorriso affascinante, e d'un contegno modello: l'altra è sposa da quattordici mesi la cui luna di miele si fermò alla fase del plenilunio, nè accenna in modo veruno di voler tramontare: essa danza leggera come una piuma, come una sfide, e di lei si potrebbe dir etere il Virgiliano: *illa vel intactae segetes per summa volaret* ecc. ecc.; al merito della danza unisce quello dello spirito e del talento: è damina compiuta suo marito persona a *plomb* suo degno compagno è interessante per forbitezza di modi, e posatezza di contegno. Danza egli pure ch'è una meraviglia: così questi due sposi non avranno bisogno degli angeli per volare in paradiso.

Fa parte pure di questo sodalizio autunnale un neofito ingegnere testè sfornato dall'Università di Padova, ballerino acclamato, espositore felicissimo di aneddoti, burlette, felle, e quant'altro può piacevolmente trattenerne una brigata.

Tra gli stranieri che vennero presso la famiglia del vecchio Matusalem, ricorderemo una vedova di Vicenza, tuttavia giovane, allegra, fine, spiritosa e famosa per provocare una cella, e rintuzzarla.

Così una giovane maestra di Padova, buona, vispa, sagace, animatrice d'ogni partita di piacere, ammazza all'upo, tanto che volle in una questione ricondurre il capitano a riconoscere i suoi torti. Come Minerva guerriera si mostrò pronta a sfidarli; tuttoché protetto dai suoi parchi d'artiglieria.

Egli si muni d'un cannone, ma ella con un mazzo di fiori ne chiuse la bocca ed il cavaliere soldato pensò bene di baciarle la mano, ed uscirne vinto e vittorioso con una rosa an-

del golfo, le batterie armate con cannoni del massimo calibro — fino da 120 tonnellate all'isola Palmira — e avanzatisi per mare per rendere impossibile un fuoco incrociato diretto sulla rada nonchè le batterie permanenti a fior d'acqua recentemente costruite, attestano le molte cure e le molte spese incontrate per rendere inespugnabile l'antico *Portus Lunae*.

Se non che il golfo della Spezia è situato troppo eccentricamente e non può quindi agguagliare alla sua potentissima qualità difensiva i requisiti offensivi dal lato del mare. E come la Francia trovò l'ausilio di Tolone nella Corsica, così l'Italia trovò il necessario complemento della Spezia nel magnifico estuario della Maddalena, preonizzato da Nelson quando diceva che quella posizione « bloccava naturalmente Tolone e Marsiglia ».

L'eccellente giacitura della Maddalena — alla quale conferiscono speciale valore strategico le uscite dei due canali la separano dalla Sardegna — non rese necessarie molte fortificazioni per farne un buon porto militare ed una fortezza marittima inespugnabile. Oggi la stazione-rifugio della Maddalena può accogliere e proteggere l'intero naviglio da guerra italiano e farlo sferrare, nel termine di venti a ventiquattr'ore, sopra qualunque porto o città del Tirreno, che fosse minacciata da uno sbarco o da un bombardamento nemico. Così la Maddalena sussidia e completa mirabilmente la Spezia; poichè mentre assicura alla flotta italiana il grande arsenale, la mette altresì in grado di affrontare intraprese audaci, di slanciarsi contro navi nemiche da trasporto, di portare la distruzione nelle file di esse, e di sottrarsi poi — quando il voglia — all'assalto delle corazzate nemiche.

Queste sono le basi d'operazione. — In altri tempi gli stessi porti di poco sviluppo potevano servire al vettovagliamento, al munizionamento ed al raddobbo delle navi. Ormai, invece, occorrono grandi arsenali con enormi provviste di carbone, di munizioni d'ogni specie, di attrezzi svariatissimi. Non basta poi che queste basi siano inespugnabili; bisogna ancora che sieno vicine ai probabili luoghi d'operazione, perchè le navi da guerra moderne, colle loro dimensioni colossali e colla grande velocità che spiegano, hanno ben presto esaurite le loro provvigioni di combustibile e ad ogni momento necessitano di riparazioni agli ordigni intricatissimi.

Ciò premesso, ne vien fuori questa conseguenza inevitabile: che la prima gran guerra di squadre si dovrà combattere presso alle coste, in vicinanza agli arsenali delle flotte belligeranti; e che la guerra degli incrociatori sarà limitata; nel caso nostro al Mediterraneo.

L'articolista della *Revue* diceva: « La migliore difesa delle nostre coste consiste nel correre incontro alla flotta nemica per tentare di sorprenderla con forze superiori e distruggerla. » Più esplicitamente si è espresso l'ex-ministro Brisson: « Bisogna gettarsi sulla flotta italiana e distruggerla. » Mentre prendiamo atto di questi intendimenti, constatiamo che indubbiamente il primo obiettivo d'una flotta deve essere la flotta nemica; e finchè questa non sia, se non distrutta, almeno posta fuori combattimento per qualche tempo, commetterebbe un grave errore chi corresse dietro ad altri obiettivi. Nel 1866 la nostra flotta attaccò Lissa « per fare qualche cosa »,

e fummo battuti dalla flotta austriaca, che seppe sorprendere mentre eravamo impegnati in quell'impresa inopportuna.

Dunque sappiamo fin d'ora che, appena aperte le ostilità, anche a costo di sacrificare una parte delle proprie forze, la flotta francese cercherebbe di paralizzare o di distruggere le forze nostre, sia bloccandole, sia forzandole ad impegnarsi in un combattimento decisivo. Che cosa faremo noi? Evidentemente il massimo degli obiettivi strategici della marina italiana dev'essere soprattutto e ad ogni costo quello d'impedire un'invasione nel nostro territorio. Quindi alcune delle nostre navi mantenendo il contatto col nemico, ne vigileranno le mosse e ne spiegheranno i disegni; ma il grosso delle nostre forze navali rimarrebbe in una posizione indeterminata e, pur tenendosi pronto a gettarsi sui distaccamenti e sulle navi onorarie, si guarderebbe bene dal correre il rischio di imprese nelle quali al sacrificio non corrispondesse un adeguato compenso strategico.

Del resto, nulla di meglio e di più desideriamo di questo: che la Francia ci mostri sicurezza di amicizia, e che le ipotesi messe innanzi dall'articolista della *Revue* e dal deputato Brisson non abbiano mai a tradursi nel campo della realtà.

Cronaca del Regno

Roma, 23. — Consiglio dei ministri. — Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi erano presenti tutti. Si presero gli ultimi accordi sulle cifre preventive dei bilanci, di modo che l'esercizio venturo si chiuderà non solo in pareggio, ma in avanzo.

Il Guardasigilli Ferraris chiese parere ai ministri intorno alla legge sulle Preture. Il Consiglio dichiarò di rimettersi a lui.

Non si parlò del discorso di Rudini, né si fissò la data dell'apertura della Camera, sottintendendo che si riaprirà il 20 novembre. Succederanno degli altri Consigli.

Milano, 23. — Una gravissima disgrazia. — A Penzato (Erba) si sta costruendo una villa di proprietà del signor Masini, i cui lavori furono in questi di sospesi causa la pioggia.

Ieri i lavori si ripresero, ma disgraziatamente un pezzo del fabbricato franò, travolgendo molti operai, di modo che si ebbero due morti e sette feriti, uno dei quali in uno stato gravissimo fu trasportato al nostro Ospedale Maggiore.

Egli è certo Rusconi Aurelio di anni 34 di Penzato, il quale ha una frattura complicata di mascella, e varie ferite. (Persev.)

24. — La Corte. — Oggi il Re parte per Torino onde assistere domani all'inaugurazione del monumento ad Alfonso Lamarmora. Tornerà a Monza domani sera o lunedì mattina.

Nel pomeriggio del 27 ha luogo nella villa reale una gran festa, per la quale vennero diramati molto inviti alle principali famiglie milanesi.

Altavilla, 23. (Casalmonferrato) — Morto fra due botti. — Il contadino Vergano Giacomo, stava riparando una botte, quando questa, scivolando dai sostegni che la reggevano, lo investiva spingendolo e schiacciandolo contro un'altra botte vicina.

Il poveretto rimase cadavere sull'istante.

suddetto istromento.

Non vi descriverò le danze, quali posate, come le mazurke di Suppè, quali affrettate come i waltzer di Strauss, quali furiose come i galop di Chopin.

Nei balli figurati un po' seri quali i *Lancers*, direttore acclamato è il Capitano, che si sgola perchè le cose procedano con ordine. Ma se il guidare quattro, sei cavalli sotto un laudau è cosa difficile, immaginarsi quanto è più arduo il dirigere otto, dieci coppie di ballerini indocili al freno, per cui talora chi salta, chi va fuori posto, chi scambia ballerina, chi si trova solo, come perduto nel deserto di Sahara.

Il capitano strilla, ma i suoi lamenti sono accolti con una risata univale, onde specialmente nella chiama della *Grande Chaine*, è un gran peccato non siansi introdotta la figura della; *Grande confusion*.

A me pare che con tutti gli elementi che vi ho descritto siavi sufficiente materiale per potersi formare un'idea dell'allegria, che deve regnare in questi amichevoli, e cordali rannate.

Eppure non basta; avvi di più, e forse la cosa più interessante.

In ogni società allegra e sponsorata esiste sempre un individuo burlesco, piacevole, attorniato da tutti, che diventa il perno indispensabile del movimento di tutti.

A ben dire questi deve esser ilare d'una ilarità inoffensiva, ed un po' originale.

Ebbene, questo individuo fu lanciato come un'areolita da Giove Eupatore tra noi. Una mattina per tempissimo partì pedestre da Verona, e capitò appena l'alba in questo paesello. Cominciò a gridare dalla corte perchè si sa-

Livorno, 24. — Flotta. — Le tre navi della squadra permanente sono già ancorate. Accertasi che partiranno nella prima quindicina di novembre per Napoli e quindi per Palermo, onde trovarsi in quelle acque per l'inaugurazione dell'Esposizione.

— *Infortunio.*

Certo Bocchiani, sedicenne, lavorando in una fabbrica di paste presso la gramola, rimase impigliato col braccio destro nell'ingranaggio della macchina. Furono necessari venti minuti prima che il braccio potesse esser tolto dall'apparato. La carne cadeva a brandelli. Soffrì spasimi indicibili.

Fu trasportato all'Ospedale dove gli fu amputato il braccio.

Ferrara, 24. — Piene dei fiumi. — Il Po è in guardia. Sperasi che la piena non sarà temibile, dacchè il corso superiore del Po e i confluenti ribassano.

Mantova, 24. — Il Mincio. — Il Mincio alle ore cinque a Governolo superò la guardia di cinque metri. In città il Rio continua a ingrossare. Continuando l'aumento nella notte e domani l'acqua inonderà la bassa città.

Cronaca della Provincia

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Castelbaldo, 23. — Oggi giunse la promozione a maresciallo del signor Carlo Maglia brigadiere dei RR. Carabinieri di questa stazione.

Tale annuncio non ci poteva riuscire più gradito, perchè nel periodo di tempo, sebbene breve, in cui lo avemmo in questo comune, si poterono constatare le doti elette che adornano l'animo dell'egregio funzionario.

La sua attitudine, congiunta ai modi gentili, seppe cattivarsi l'animo di tutti; e noi non possiamo a meno di dire che, mentre ci congratuliamo del suo meritato avanzamento, ci è di sommo dispiacere il vederlo tolto.

Facciamo a lui i nostri più sinceri auguri, ben certi che la sua carriera non si limiterà a questo, e ben fortunata può dirsi la legione di Napoli per l'acquisto fatto. C. G.

Piove, 24. — Mercoledì 21 corr. col treno 188 non giunse la giornaliera corrispondenza postale.

Dopo diverse informazioni non si ha potuto sapere se sia stata perduta o rubata; chi afferma una cosa, chi l'altra.

Questa mane mi fu riferito che la corrispondenza è stata involata alla fermata di Ponte Corvo. E poi vero?

Questo è il primo fatto che si sente da quando corre il Tramvia da Padova a Piove, ma però il servizio dovrebbe essere migliore di quello che si fa.

Cronaca della Città

Al rettore della R. Università.

Da alcuni giorni l'illustre prof. comm. Vlacovich, rettore uscente della nostra Università trovavasi ammalato per aggravamento di disturbi che da lungo tempo lo travagliano.

Facciamo voti che egli possa in breve ristabilirsi.

pesse che questo amico della famiglia Matusalem era arrivato.

Fu un parapiglia, pose in scompiglio tutta la famiglia. Tutti stropicciandosi gli occhi si svegliarono assonnati a festeggiare il ben venuto.

Chi tiene dietro al giornale di Padova quando portava il nome di *Buonano*, ricorderà i profili di Forward, che svegliarono l'attenzione di tutti, perchè scritti con sapore d'uno stile forbito, e d'una discrezione cavaleresca, tutto inteso a mostrare il lato lucente delle persone proffate, e niente più in là. Ebbene, questi profili erano del nostro Anfrione. Ricorderà pure il *Profilatore proffato*, dove un amico descriveva il suo carattere, il suo talento ed i meriti sconosciuti di questo individuo. E poichè ho la consegna di non fare il nome d'alcuno, pure io vi dirò il suo con una parafrasi così trasparente, che tutti lo indovineranno. Egli porta il nome collettivo di tutti gli abitanti della città di Mantova. Posso parlar più chiaro? Questo individuo nacque in Grecia a Cipro, e la sua carnagione porta il colore del celebre vino di quell'isola. Egli ormai è conosciuto da tutti, fu pupazzetto sui vari giornali, sullo *Studiante di Padova*, sulla *Zigaretta*, sul *Tonin Bonagrazia*, sul *Can della Scala*, e sempre indovinato.

Porta eternamente gli occhiali, credo anche di notte; la sua faccia è un plenilunio in permanenza; una calvizie precoce fa che il sole si rispecchia sul culmine della sua testa come sulla cupola lucente d'un campanile; un po' ventrato marcia come un bersagliere, d'una *totlette* incensurabile, ha lo sparato della camicia candidissimo, e vasto come la muraglia della China. Col suo sorriso sincero e cordiale

Il prof. *Serafini*, assistente alla cattedra d'igiene a Roma, venne proposto professore d'igiene all'Università di Padova.

Partenza.
Teri abbiamo avuto graditissima visita di congedo dall'on. Valli, che si reca a Roma a prendervi stabile domicilio con la famiglia.

Avversari talvolta in argomenti di pubblico interesse, noi fummo molto sensibili a questa cortesia personale dell'on. Valli al quale auguriamo nella nuova residenza ogni soddisfazione.

Nomina.
Apprendiamo con piacere che l'egregio dott. G. B. Negri, da 5 anni assistente del prof. Panebianco e da 3 anche libero docente in mineralogia, ha vinto il concorso al posto di professore di mineralogia nella R. Università di Genova.

Ci congratuliamo di vero cuore col distinto giovane che, lo diciamo con piacere, fece i suoi studi nella nostra Università dove 6 anni addietro ottenne la laurea in mineralogia.

Giurati.
Pubblichiamo la lista dei giurati chiamati a prestar servizio alla nostra Corte d'Assise nella sessione che avrà principio col 17 corr.

- ORDINARI
1. Cremaschi Annibale di Costante possidente, Cittadella.
 2. Pappete Pasquale poss. di Piove.
 3. Mario nob. Antonio fu Francesco laureato, Padova.
 4. Fasolo Angelo fu Giacomo, cons. com., S. Martino di Lupari.
 5. Montalti Luciano fu Arnoldo, poss., Padova.
 6. Durante Ugone di Liberale, prof., Padova.
 7. Leoni Samuele Ettore di Mandoline poss., Padova.
 8. Tolomei Guido fu Ant. avv., Padova.
 9. Moretti Luigi fu Gaetano, cons. com., Cozzola.
 10. Muzzoni Decimo fu Carlo, licenza ginn., Padova.
 11. Bastasin Antonio di Alvise, impiegato, Padova.
 12. Cigala Giuseppe fu Angele, possidente di Bagnoli.
 13. Prodocimi Marco Orazio, possidente di Este.
 14. Boso Francesco fu Nicolò, pensionato, Camposampiero.
 15. Ventura Girolamo fu Carlo, possidente, Este.
 16. Giacomelli Pietro fu Carlo, possidente di Padova.
 17. Negri Ambrogio fu Antonio avvocato Padova.
 18. Rampazzo Antonio fu Domenico, cons. com., Piove.
 19. Brentan Baldassare di Orazio, lic. ginn., Campodarsego.
 20. Deganello dott. Domenico fu Bonaventura, cons. com., Conselve.
 21. Gallardo Vittorio fu Camillo possidente, Este.
 22. Perin Bernardo fu Giuseppe, poss., Megliadino S. Vitale.
 23. Morosini Michele fu Bernardino, avv. Padova.
 24. Dolfin Francesco di Carlo, legale, Padova.
 25. Minozzi Antonio fu Giorgio, ing. Padova.

27. Dal Zio Arturo di Giovanni, poss. Padova.
28. Babetto Simeone fu Marco, poss., di Vò.
29. Salvetti Angelo di Giovanni, farmacista, Padova.
30. Raftopulo nob. Sebastiano fu Nicolò, laureato, Padova.

- COMPLEMENTARI
1. Benazzato Antonio, medico, di Polverara.
 2. Martinenghi G. B. fu Pasquale, laureato, Padova.
 3. Coronaro Maurizio di Domenico, lic. Istit. Tecnico. S. Martino di Lupari.
 4. Meloni Francesco fu Valentino, poss. di Villafranca.
 5. Picentini Riccardo fu Giov. Mario, poss., Cartura.
 6. Sgaravatti Cipriano fu Giuseppe possidente Padova.
 7. Foratti dott. Bortolo fu Pasquale possidente Montagna.
 8. Parise Giuseppe fu Matteo, con. com. di Galliera.
 9. Beccari Angelo fu Antonio, maestro, di Cadonoghe.
 10. Datteri dott. Edoardo di Domenico ingegnere, di Padova.

- SUPPLENTI
1. Bonomi Todeschini Alessandro di Bortolo, poss. di Padova.
 2. Angeli Giuseppe, di Felice, possidente di Padova.
 3. Crescini Alvise Luigi fu Lodovico licenza ginnasiale di Padova.
 4. Antonelli dott. Andrea di Giovanni Pietro, avvocato di Padova.
 5. Tessaro Antonio fu Ermolao, possidente di Padova.
 6. Baschierotto dott. Antonio di Angelo laureato.
 7. Scapin Antonio fu G. B. avvocato di Padova.
 8. Boscato dott. Augusto di Pietro, laureato di Padova.
 9. Bellondini Antonio fu Luigi professore di Padova.
 10. Scaroni Francesco fu G. B. farmacista di Padova.

Era innocente.
L'altro giorno abbiamo dato in cronaca la notizia di due professori liceali arrestati a Catania per aver fatto mercimonio dei temi. Ora si annunzia che uno dei due, il prof. *Clampol*, sarà rimesso in libertà per provata innocenza.

Istituto Musicale.
I signori soci sono invitati alla adunanza che sarà tenuta mercoledì 28 corrente alle ore 2 pom., nella residenza dell'Istituto per deliberare sul seguente

- Ordine del Giorno:
1. Rapporto dei Revisori del Consuntivo 1889-90 ed approvazione delle sue conclusioni.
 2. Approvazione del preventivo per l'anno 1891-92.
 3. Eliminazione di restanze attive.
 4. Nomina di un Revisore del Consuntivo 1890-91.
 5. Nomina di tre Consiglieri in sostituzione dei signori Giusti conte Giulio, Magrini cav. Ferdinando che scadono per anzianità, e del sig. avv. Eustorgio nob. Caffi per morte.
 6. Nomina di un Censore in sostituzione del sig. Beleggiato avv. comm. Tullio uscente per anzianità.
- N.B. A norma dello Statuto Sociale l'Assem-

pido, è un bel poco senza sapore. In conclusione il nostro buon tempone è una volpe sopraffina, che tien nascoste le unghie per ghermire a suo tempo la preda.

S'egli prova delle simpatie, queste sono originali. Se in una donna vede una bella curva delle spalle, che promette altre curve, altri ricami, egli si ferma estatico, e questa donna non la guarda più in faccia. Che farne della faccia? Le curve sono la sua passione; egli ama le rotondità, le studia nell'attaccatura del collo, nelle braccia, nella prominente dei fianchi, lungo il bacino: le indovina nelle sure, e di questo modo fa un viaggio cogli occhi attorno d'una signora, come si fa il giro del globo. Abborre la linea retta, non cerca che curve. La sfera è la sua figura geometrica preferita, anche l'elisse, l'ellissoide; ed ogni orbita curvilinea. Guai a parlargli di angoli retti od ottusi. Gli acuti poi lo fanno andar in convulsione. Non parliamo di triangoli, quadrati, trapezi, tanto d'aver in odio persino l'ipotenusa de' rispettivi cateti.

In conclusione per mostrarvi il suo amore alle curve, ed alle rotondità, potete immaginarvi che il Matusalem tiene al suo servizio una *femme de chambre*, giovane, affante, polputa. Al primo vederla non se ne commosse, ma penetrato a caso in cucina la vide discinta colle braccia scoperte, ritonde e pienotte. Gran Dio, come San Paolo colpito da una viva luce sulla strada di Damasco, rimase inintontito. Da quel momento egli non alza mai gli occhi per vederla, ma ricorda, studia e commenta ed adora quella rotondità da cui restò fulminato.

Diciamo tutto; egli ha un'altra passione; chi lo credete? adora i *pomi d'oro*, forse

blea delibera a maggioranza di voti qualunque sia il numero dei soci presenti.

A proposito di un suicidio.
 Non abbiamo alcuna difficoltà di pubblicare degli schiarimenti alle circostanze da noi esposte l'altro giorno nel raccontare il suicidio del coneglianese Bassanin Giovanni.

È il fratello che ci scrive:
 Padova, 24 ottobre 1891.
 PREG. SIG. DIRETTORE
 del Comune (Giornale di Padova)
 Mi fo dovere, tanto per la pura verità, di rischiare qualche punto erroneo nel quale incorse il corrispondente nell'articolo della Cronaca cittadina del di Lei accreditato giornale d'ieri in quanto riguarda il suicidio del mio sfortunato fratello Bassanin Giovanni, vivandiere nel 75. fanteria.

In primo prego rettificare che il mio defunto fratello prestasse servizio nel 36. reggimento fanteria allora qui distanzato prestando la sua opera quale assistente litografo presso lo Spettabile Comando della Divisione.

In quanto poi al cenno riguardo a che tempo addietro fosse stato trattenuto in Corpo di guardia di Pubblica Sicurezza, ciò è parimenti un equivoco, ma bensì il fratello s'era portato per reclamare per i suoi interessi personali e del genitore.

Al momento della sua triste decisione, egli non si chiuse in Cantina, ma bensì entrava, a quanto rilevai poi dopo, dall'aver salutati dei suoi amici, e saltando quindi altri soldati e graduati presenti in vivandiera, con un fare allegro e disinvolto in lui abituale, con un salto ascese i gradini che dividono la cucina dall'alloggio e quasi contemporaneamente udì uno sparo ed il grido dell'infelice.

In quanto poi che il padre e la sorella fossero rimpatriati, altro errore; il padre s'era portato momentaneamente a Conegliano per affari, la sorella si trovava momentaneamente a Venezia, ed il mio fratello Giovanni non era solo, bensì lo trovavamo in famiglia, ed in di più assai lontano dal dubitare in lui un simile passo per la ragione che non lo ebbi a vedere nè abbattuto nè sofferente, il suo stato era normale ed anzi calmo, e fiducioso in un progetto che assieme in questi giorni appunto avevamo concretato.

Il fratello minore non travavasi presente al fatto; lui stavasi nel cortile del Quartiere, tutt'altro che spettatore, ma nemmeno consapevole del triste dramma.

Al momento della detonazione e del grido, per quanto lungi dal sospettare un simile spettacolo, accorsi per primo, seguito da altri soldati ed amici che erano in vivandiera in quell'istante.

Confido frattanto che Lei, dabbene signor Direttore, sarà gentile nel ricevere nelle colonne del di Lei periodico, queste misere righe, se non altro per quella pura verità che deve emergere specialmente in questi tristi epiloghi che gettano nello strazio e nel lutto una disgraziata famiglia.

Ringraziandola anticipatamente con distinta stima e considerazione mi segno
 di Lei dev.mo
 Bassanin Antonio
 di Francesco

Infornito.
 Ieri finita la tiratura del giornale l'operaio addetto alle nostre macchine Carrari Bortolomeo, ebbe il mignolo della mano destra schiacciato fra il carrello ed uno stante.

per la rotondità de' loro spicchi. Un giorno egli stesso ammannì un manicaretto di questo tutto. Era un pomo d'oro crudo amalgamato con novo butirro. Volle che tutti lo assaggiassero. Vi assicuro che una porcheria simile non fu mai creata al mondo. Per creanza tutti dissero: buono, ma non so descrivere i contorcimenti della bocca de' commensali, tanto che una signora ne rimase con la bocca torta, difetto che le durò per tutta la vita, come segnacolo d'un trisma petrificato.

Fatta astrazione da queste due macchie, che eturpano la faccia del sole, egli è la più cara persona che esista sotto il padiglione del cielo. Egli è l'anima di ogni giovanile gazzarra, il creatore di sempre nuovi giovanili solazzi, il provocatore di argute domande, e più argute risposte. Talvolta parla seriamente: per esempio un giorno a pranzo tutti facevano elogi alla minestra imbandita: egli pure ne fece gli encomi, perchè vi entravano i pomi d'oro, e, come l'ispirato di Patmo, uscì con questa sentenza: *la minestra è la patria*. Lanciato questo apoftegma vi disertò sopra per una mezz'ora, e come lo sciolto saltò agilmente di ramo in ramo fino a toccare il culmine dell'albero, egli di paradossale in paradossale, se non riuscì a persuadere i convitati, che minestra e patria sono sinonimi, sbalordì tutti col talento delle sue deduzioni, in modo che quasi quasi, se non avesse avuto torto, avrebbe convinto tutti ch'egli aveva ragione. Era un ginnastico dell'ingegno in lotta con la logica di Aristotele, era una pugna tra il trascendentalismo di Hegel, e la pura ragione di Kant.

Un'altra volta prese a tema l'amore, e non si so dire tra il vero, l'ingegno, e lo strano

Il Carrari, nostro diligente operaio, venne affettuosamente assistito dai compagni, ed affidato alle cure dell'egr. dott. Munaron, che gli prestò l'assistenza più premurosa ed efficace.

Il Carrari ebbe amputata la prima falange del dito.

Pugni e orologio che vola.
 Insera poco dopo la 7 causa le soverchie libazioni vennero fra loro a contesa in via S. Lucia due popolani e si scambiarono una buona dose di pugni.

Fortunatamente la cosa si limitò a qualche ammaccatura ma quello che è il peggio si è che uno dei litiganti a rissa terminata si trovò senza orologio d'argento, e della sparizione non sa chi ringraziare.

Fuori Porta Codalunga.
 Sarebbe bene che le nostre guardie facessero la mattina una piccola passeggiata da queste parti per evitare che i contadini che arrivano dalla campagna coi loro prodotti di polli, uova ecc. non venissero assaliti da tre o quattro donne che in quel sito hanno stabilito il loro quartiere generale.

Appena infatti esse vedono giungere qualche duno di questi individui, lo circondano e vogliono a tutti i patti comperare e polli e uova al prezzo che esse vogliono. - Guai poi se il povero contadino vi si rifiuta viene da quelle donne insultato colle più indecenti parole.

Speriamo che ad un tale sconcio si vorrà porre un pronto rimedio.

In Via Tadi.
 Ieri sera alle 9 e mezzo tre donne per questione di amanti, si acciuffarono presso quell'Osteria, dove vien data festa da ballo ogni sera.

Ci si riferisce che sieno viste sul terreno delle ciocche di capelli biondi e neri e che qualche ciabatta siasi innalzata a toccare le guancie.

Bollettino
 degli oggetti trovati e depositati all'ufficio di polizia urbana:
 Per la prima volta
 Un ombrello di seta-lana.
 Due biglietti del Monte di Pietà.
 Per la seconda volta
 Un orologio d'argento usato con catena.

Arresto.
 Fu arrestato stanotte in Prato un ubriaco che non seppe dare le proprie generalità.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI
RIGOLETTO

È di massima che una prima rappresentazione non è dato sufficiente per giudicare sull'esito di uno spettacolo: nel gergo teatrale si dice anzi che la prima è come una prova generale. Gli artisti più provetti, presentandosi ad un pubblico, che non conoscono, per la prima volta vanno soggetti naturalmente a quella trepidazione, che paralizza in parte il loro effettivo valore. Qui è proprio il caso, perchè l'equità lo esige, di cominciare dalla seconda (?).

cosa sia uscita da quella bocca. Le dame in estasi lo ascoltavano meravigliate, perchè nessuno certo con maggiore novità, serietà, interesse e buon umore, seppe mai trattare questo argomento, quantunque sia l'eterno soggetto sul quale furono scritti, si scrivono, e si scriveranno volumi e volumi così in prosa che in versi.

Ma egli è tempo di dare un po' di riposo al proto.

In somma delle somme in questo paesello microbo senza etichetta, senza eleganti toilette, senza gare signorili, senza lusso di sete e velluti, senza invidie, senza maldicenza, senza malignità, vi si passano ore deliziose, condite da una reciproca stima, dalla più leale amicizia, il tutto dovuto ad una fine educazione, e ad un gruppo di signore e signorine, giovani, allegre, tra cui ognuna la si può dire la più bella e graziosa, gigli d'ingenuità e bellezza, ai quali un solo fiorellino in testa fa le veci di tutti i diamanti e gioielli che rifulgono sul capo delle dame più distinte del bel mondo, fiorellini che dà loro l'aspetto di pleiadi rilucenti degne di esser poste tra le più splendidi costellazioni del firmamento.

Il Deus ex machina poi, rappresentante tutti gli abitanti di Mantova, è la turbina, la locomobile che dà moto all'ingranaggio di quanti zurri e passatempi alietano questa festevole società, onde tutti ricorderanno i divertimenti autunnali di questo microbo.

Nell'alma valle Pollicella dove
 Stilla il nettare eguale a quel di Giove.
 Verona, 20 Ottobre 1891.
 RIGOLETTO

E la seconda del *Rigoletto*, posso dirlo con soddisfazione, ha cresimato il giudizio della sera precedente.

A cominciare dall'orchestra tutti parvero ieri sera molto più rinfrancati: anzi sotto l'abilissima direzione del maestro cav. Riboldi, l'orchestra fu dal principio alla fine degna di ogni lode.

Altrettanto i cantanti: lo stesso tenore sig. *Bohnesini*, quasi perfettamente rimesso, interpretò la sua parte con vero successo, ed ebbe frequenti applausi, anche nella ballata che precede il quartetto finale.

Dello *Scaramella* (*Rigoletto*) il successo fu pienamente garantito fino dalla prima sera: ieri non lo ha che riconfermato con un crescendo ammirabile. In questa parte così ardua *Scaramella*, oltreché cantante ottimo, è anche ottimo attore: nei movimenti di scena, come nelle inflessioni della voce, trasfonde tutto il carattere del personaggio, qual'è ideato dal poeta, nella sua varietà di buffone, di cortigiano, di padre crudelmente ferito.

Alla voce poderosa ed estesa, *Scaramella* unisce l'arte finitissima di modularla: i bari-toni capaci d'interpretare *Rigoletto*, come lui oggi non sono molti: così si spiegano gli applausi che raccoglie ad ogni scena, e che arrivano alla frenesia nel duetto del terzo atto con *Gilda*, bisattato anche ieri sera.

Fortuna certamente anche per lui trovare una *Gilda* come la *Bensberg*, colla quale divide i trionfi. Questa signorina gentile, quanto cantante assai distinta, ha eseguito ieri sera col massimo garbo e con perfetta bravura quella gemma di romanza.

Caro nome che il mio cor
 riscuotendo vivissimi applausi e chiamate. Del resto fu brava sempre dal principio alla fine dello spartito: è un'artista che si sente sempre più volentieri, e il suo talento sempre più si apprezza quanto più si svela.

La signorina *Ida Monteleone* (*Maddalena*) non ci fa rimpiangere che una cosa: che nella breve stagione del Garibaldi non ci sia l'opportunità di sentirla in un altro spartito. Chi sa? Ieri sera, sotto voce se ne parlava. La *Monteleone* ci enterebbe certamente allora sarebbe il caso di valutare appieno il merito artistico di questa cantante, la quale però, nella parte di *Maddalena*, si conosce subito per un valore assai stimabile.

Il *Campello*, questo beniamino del pubblico, è uno *Sparafucile* che non tuona soltanto coi potenti mezzi della sua voce, ma sa dare il colorito vero al carattere cupo e feroce del personaggio. Il duetto fra lui e *Scaramella* ebbe l'onore della replica e di ripetute chiamate al prosenio.

Bene il resto dello spettacolo sotto tutti i riguardi. Speriamo quindi che il teatro era ben fornito anche ieri sera di spettatori, non sarà da meno anche nelle sere successive.

È questo il mio augurio lieto e sincero agli artisti e all'impresa.

SPETTACOLI DEL GIORNO
 Teatro Garibaldi. — Questa sera alle ore 8 1/2 si rappresenterà
RIGOLETTO

LOTTO. Estrazioni del 24 ottobre
 Venezia . . . 62 — 77 — 47 — 82 — 41
 Bari . . . 26 — 83 — 55 — 75 — 54
 Firenze . . . 80 — 38 — 73 — 84 — 13
 Milano . . . 76 — 59 — 87 — 17 — 5
 Napoli . . . 2 — 17 — 50 — 23 — 35
 Palermo . . . 25 — 52 — 72 — 64 — 11
 Roma . . . 71 — 36 — 77 — 35 — 52
 Torino . . . 24 — 30 — 66 — 2 — 74

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
 DI PADOVA
 26 Ottobre 1891
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova . . . ore 11 m. 44 s. 3
 Tempo medio di Roma . . . ore 11 m. 46 s. 30

Osservazioni meteorologiche
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757.7	757.3	757.8
Termometro centigr.	+14.0	+16.4	+13.3
Tensione del vap. acq.	11.6	11.6	10.6
Umidità relativa	98	83	93
Direzione del vento	calma	NNW	N
Velocità chil. orar. del vento	0	4	17
Stato del cielo		nuvolo	nuvolo

Dalle 9 ant. del 24 alle 9 ant. del 25
 Temperatura massima = + 16.9
 » minima = + 10.9

VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG

Con questo estratto si ottiene un ottimo brodo senza necessità di carne, cioè che procura un'economia rilevantissima.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

Ringraziamento

Colpito da assalto improvviso di paralisi, perdetto in un istante quasi tutto il destro lato del corpo, e la favella, e fui portato in letto senza speranza, quasi in fin di vita.

Chiamato, corse d'urgenza il distintissimo signor Medico-Chirurgo *Fioravanzo* dott. *Bartolomeo*, che valendosi del buono dei passati sistemi, coordinandoli coi nuovi della scienza medica mediante sapientissima cura, ed infesse prestazioni mi ridonò alla vita, all'amore dell'ottantatquattrenne mia madre ed a quello della consorte, ed amici, che uniti a me sentiamo il bisogno di rendere di pubblica ragione questo tenue tributo della più alta riconoscenza al signor ed esimio dott. *Fioravanzo* che preghiamo di accoglierlo in segno della nostra imperitura gratitudine.

Monsetce, 24 Ottobre 1891.
 Giovanni Menon
 OFFELIERE

Nostre informazioni

E' ormai ritenuto positivamente, nei circoli meglio informati, che la visita quasi simultanea di Re Carlo di Rumania e di Giers a Monza sia l'espressione di un progetto, del quale lo Czar sarebbe l'iniziatore, per un'alleanza cosiddetta della pace, all'infuori dell'Austria e della Germania, e colla partecipazione della Francia.

Per tal modo si confermerebbe la prima versione, data da varie fonti, a quelle visite, non appena vennero annunziate; che fossero, cioè, un tentativo per distaccare l'Italia dalla triplice, od almeno per paralizzarne l'azione.

Inutile il dire che l'Italia, pur mostrandosi deferente alle mosse di Pietroburgo nell'intendimento della pace, non trova ragione di staccarsi dagli impegni preventivi, ma è deliberata, come fu detto, a mantenersi fedele.

Tuttavia si va radicansi, anche nei circoli finora più ottimisti, il convincimento che la presente situazione non sia sostenibile a lungo, e che il progetto di un disarmo generale sarà quanto prima posto sul tappeto.

Le forti oscillazioni di Borsa in questi giorni, attribuite ad una causa, speciale, al tracollo cioè della Rendita spagnuola, sono invece la conseguenza di cause molteplici, che si riasumono nella impossibilità di far fronte al generale disagio, e quindi nel bisogno imperioso di cercare un qualsiasi scioglimento delle questioni più minacciose.

Speriamo che questo scioglimento sia pacifico, e tutto concorre a far credere che in questo tentativo umano e civile l'Italia farà tutti gli sforzi, e non avrà una parte secondaria.

Il viaggio dello Czar a Berlino è smentito dai telegrammi di ieri sera provenienti dalla stessa fonte d'onde l'annuncio del viaggio era stato dato in forma ufficiale.

Torna opportuno ricordare che il Comune non ha mai prestato fede a quell'annuncio, quantunque accolto con fiducia da una parte della stampa più accreditata.

Se il viaggio dovesse ancora verificarsi, noi lo avremmo come indizio di una fortunata evoluzione in senso pacifico.

Tutti i dispacci arrivati nella notte confermano la notizia, pervenuta due giorni sono al Comune da Marsiglia, circa il materiale da guerra imbarcato dai Francesi nel porto di Tolone con destinazione a Tunisi, e precisamente a Biserta, della quale si vuol fare una piazza forte di primo ordine.

Ultimi dispacci

BERLINO, 24. — La *Kreuzzeitung* ha da buona fonte che i Sovrani di Russia e Danimarca e la Principessa di Galles sbarcheranno

il 29 ovvero il 30 ottobre presso Neufahrwasser e ripartiranno poscia col treno di Corte russo per la via di Wirballen e Mosca. Si prepara loro un'accoglienza oltremodo cortese.

PIETROBURGO, 24. — Il *Novoje Vremja* raccoglie la voce che il governo intende di proibire agli israeliti di tutta la Russia di commerciare in grano e di fabbricare gli spiriti, tranne che per la fabbricazione degli spiriti per esportazione.

MADRID, 24. — In seguito all'attitudine della Francia nella questione dei vini, alcune corporazioni delle arti e mestieri di Saragozza hanno diretto delle circolari alle corporazioni consorelle delle altre provincie, invitandole a non comprare più nulla in Francia.

BUENOS AYRES, 23. — Zaballos fu nominato ministro degli esteri, Balestrà ministro di grazia e giustizia.

VIENNA, 24. — In seguito al cholera a Damasco il ministro del commercio ordinò una osservazione di 7 giorni invece della visita medica per le provenienze da tutto il litorale fra Messina, esclusivamente, fino a Giaccia inclusivamente.

PARIGI, 24. — Alla Camera oggi si continuò la discussione generale del bilancio. Rouvier rilevò che fu realizzata la riforma del bilancio unico.

La situazione finanziaria della Francia è tale da disarmare ogni critica. Chiesi l'aggiornamento all'anno prossimo della riforma del regime sulla bevande (*alcune approvazioni*).

Il governo presenterà un progetto in proposito.

Insistè su varie riforme proposte nel bilancio specialmente sulla diminuzione della tassa per trasporti a grande velocità, e concluse facendo un quadro dell'opera compiuta dalla repubblica dal 1871 (*doppia salva d'applausi*).

Pelletan fece diverse critiche intorno al bilancio.

Condannò incidentalmente i protezionisti, che invece di proteggere i consumatori, li minacciano d'un rincaro.

Accennando alle spedizioni coloniali, parlò di prossime intraprese e di velleità esagerate di espansione in Africa.

Freycinet interrompendolo disse: Nessuna intrapresa fu progettata (*benissimo al centro*).

Nostri dispacci

La Borsa
 ROMA, 25, ore 8 a.
 Il mondo degli affari è alquanto impressionato per le ultime notizie di Borsa.

I listini di ieri sera segnavano una piccola sosta nel ribasso, ma i titoli industriali accennavano ad un ulteriore deprezzamento.

I Reali a Roma
 ROMA, 25, ore 9 a.
 Assicurasi che l'arrivo del Re e della Regina in Roma è fissato per il giorno 10 novembre p. v.

Si crede che, di ritorno dal suo discorso di Milano, anche il Presidente del Consiglio Rudini si troverà presente all'arrivo delle Loro Maestà.

Tasse
 ROMA, 25, ore 10 a.
 Prevedesi che la questione dei nuovi accertamenti sulla Ricchezza Mobile accenderà una discussione vivissima nella Camera, non appena si riprenderanno i lavori.

Persiste la voce che la data della riapertura sarà il 20 novembre p. v.

Trattati commerciali
 ROMA, 25, ore 11.25 a.
 Questa mattina giunsero migliori notizie sull'andamento delle trattative commerciali.

Si ritiene prossima una conclusione favorevole.

Leone Angeli, ger. responsabile

Avviso al Pubblico

Da alcuni anni coltivo l'*Astragalus boeticus* conosciuto sotto il nome di *Caffè Messicano*, eccellente surrogato al Caffè coloniale.

Un tale vegetale non aveva che la difficoltà della trebbiatura, per i suoi bacelli tenacissimi, che importava tempo e fatica sensibillissimi.

Incoraggiati i fratelli Eugenio e Fortunato Carrara, modesti fabbri ferrai di Arino in Distretto di Dolo Provincia di Venezia, ad inventare una macchina a mano che fosse atta a togliere i depurativi inconvenienti, non solo superarono la mia aspettativa, per quanto concerne detto Caffè Messicano, ma fecero una Macchina tale, che serve anche per qualunque semente minuta, come spagna, trifoglio, ecc., ecc.

Raccomando quindi questi bravi e ingegnosi artisti alla protezione del Pubblico.

Athares di Pianiga, Ottobre 1891.
 Girolamo Baroni
 AGENTE CAMERINI BIASINI

SMARRIMENTO

Fu perduto un braccialetto argento flagrana dalla via S. Giovanni alla piazza delle erbe percorrendo le vie Vescovado, Due Vecchie. Competente mancia a chi lo portasse in via Rovina N. 4247.



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per Imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parfumeri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE
ADOPERATE CON VANTAGGIO
PER PIU DI 40 ANNI
BADARE ALLE IMITAZIONI
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

QUAL'È IL PIU' BELLO? IL PIU' ISTRU' TIVO
IL PIU' ELEGANTE? IL PIU' ECONOMICO?
IL PIU' NECESSARIO? IL PIU' ATTRAENTE
ALBUM INDISPENSABILE TUTTI PE' LIRE

250

soltanto? È senza eccezioni l'Album Universale
GIRO DEL MONDO
Con 200 vedute in fototipia principali Città Europa, America, Africa, Asia, Australia, — e ricca legatura tela o oro. Comprate tutti questo interessantissimo Album, indispensabile ornamento ogni casa, unico con 200 vedute a sole e 2.50. Spedire cartolina-vaglia a UNIONE LITISTICA, Agnello 3, Milano.
AR GIÀ venduti 25,000! Catalogo gratis!

1° GIUGNO 1891

Orari Ferroviari

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 5,6 a.	7,36 a. R. S.	da Fusina 5, — a.	6,50 a. misto
» 4,35 »	5,25 »	» 6,10 »	7,29 »	» 7,10 »	9,40 »	Ven. RS. 6,15 »	8,54 »
» 6,25 »	8, »	» 9, — »	9,44 »	» 10,6 »	12,36 p. »	» 9,58 »	12,28 »
» 7,59 »	9,15 »	» accel. 10,5 »	11,6 »	» 1,30 p.	4, — »	» 1,22 p.	3,52 p.
» 9,50 »	11,5 »	» omn. 12,5 »	1,18 p.	» (1) 3,22 »	4,33 Mira P.	Mira P. 4,51 »	6, — » (1)
» 1,11 p.	1,50 p.	» diretto 2,40 p.	3,32 »	» 5,30 »	8, — R. S.	Ven. RS. 4,44 »	7,14 »
» accel. 1,21 »	2,30 »	» » 4, — »	4,39 »	» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »
» misto 3,40 »	5,13 »	» misto 4,15 »	5,43 »				
» diretto 5,49 »	6,35 »	» » 6,15 »	7,41 »				
» omn. 8,1 »	9,15 »	» diretto 10,35 »	11,21 »				
» accel. 10,20 »	11,20 »	» accel. 11,15 »	12,1 »				
Padova-Verona		Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	diretto 2,26 a.	3,44 a.	omn. 4,52 a.	6,46 a.	5,29 a.	7,19 a. omn.
» diretto 9,48 »	11,16 »	» omn. 5,10 »	7,48 »	» misto 8,5 »	9,54 »	» Campos. 8,9 »	8,47 » misto
» omn. 1,38 p.	4,20 p.	» misto 6,40 »	10,50 »	» » 11, — »	11,41 Campos.	» 8,37 »	10,30 »
» diretto 4,43 »	6,9 »	» accel. 10,55 »	1,13 p.	» » 2,27 p.	4,20 p.	» 3,2 p.	4,55 p.
» misto 7,52 »	10,50 »	» diretto 4,20 p.	5,46 »	» » 6,5 »	6,46 Campos.	» Campos. 5,3 »	5,39 »
» accel. 12,12 »	1,44 »	» omn. 5,10 »	7,50 »	» omn. 6,40 »	8,28 p.	» 7,13 »	9,5 » omn.
						» Campos. 9,81 »	10,6 » misto
Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 4,52 a.	6,30 a.	7,10 a.	8,47 a. misto	misto 7,10 a.	8,48 a.	5,17 a.	6,55 a. misto
» misto 11, — »	12,50 p.	» 4,4 »	5,39 p.	» » 1,30 p.	3,8 p.	» 9,52 »	11,30 »
» » 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »	» » 7,35 »	9,13 »	» 5,2 p.	6,40 p.
Padova-Vicenza		Vicenza-Padova		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
omn. 5, — a.	7,15 a.	5,12 a.	7,20 a. omn.	omn. 5, — a.	7,15 a.	8,18 »	10,38 » misto
» » 8,5 »	10,3 »	» » 8,18 »	10,38 »	» misto 2, — p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
» misto 6,22 »	8,38 »	» » 7,9 »	9,15 » omn.				
Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio					
omn. 6,22 a.	6,45 a.	7,50 a.	8,15 a. omn.				
» misto 8,45 »	9,10 »	» 11, — »	11,28 » misto				
» » 12, — »	12,25 »	» 1,5 p.	1,33 p.				
» » 2,45 p.	3,10 p.	» 3,28 »	3,53 » omn.				
» » 7,25 »	7,50 »	» 8,36 »	8,58 »				
» omn. 9,8 »	9,30 »	» 9,52 »	10,17 »				
Padova-Pieve		Pieve-Padova					
misto 7,20 a.	8,25 a.	6, — a.	7, — a. misto				
» » 10,10 »	11,15 (2)	» 8,50 »	9,55 »				
» » 4, — p.	5,5 p.	» (2) 2,10 p.	3,15 p.				
» » 7,25 »	8,30 »	» 6, — »	7,5 »				

(1) Questi treni si effettuano solo il giovedì e la domenica. — (2) Solo il mercoledì e sabato.

AQUA SOLFOROSA

Fonte Nuova MONTE CRITONE

Anno 2° d'Esercizio

Questa acqua è la più ricca di Gas idrogeno solforoso di tutte le acque solforose del Veneto ed è fra le prime d'Italia. E tollerata dai più deboli stomaci contenendo molto Cloruro di sodio e Gas acido carbonico.

Esigere sopra il turaccicchio l'etichetta

Monte Critone Acq. Solif. Fonte Nuova

DEPOSITO generale per l'Italia presso: Pianori-Mauro, Padova

DENTI BIANCHI

Igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assorda le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.

ANTICAMENTE: 229, Rue Saint-Honoré.

VENTA IN TUTTE LE PROFUMERIE.

Domandarsi egualmente il Vinalgolo Toilette, una Botot, superiore come finenza e profumo.

Istituto Maschile I. MISTELI

in KIEGSTETTEN

presso SOLETTA Svizzera Tedesca

Studio speciale delle lingue tedesca, francese, inglese e italiana, Scienze commerciali e tecniche. - Prezzi moderati.

Esistente da 20 anni.

Per referenze rivolgersi al signor CARLO GIRARDI Via Pesce 2, Milano

Per programmi e maggiori informazioni al Direttore.

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Regno Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo puodotto, derivato da estratti di cframe, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni Rimosso ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione dei flossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come curativo per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORIN dalla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale, 2° mar L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanti e piazzisti.

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. L. SINGER, viale Venezia 28, la 4° edizione del libro « Colpe Giovanili » o « Specchio della gioventù », indispensabile agli infelici che soffrono debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite diurne, od altre affezioni causate da abusi ed eccessi sessuali.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO

con GLICERINA ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLILE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE

IDROPISIA

Gambe gonfiate, Ascite MALATTIE DEL CUORE

CURA E GUARIGIONE SENZA PUNTURA PER IL DOCTORE NOBLET

In pochi giorni i battiti del cuore, le palpitazioni, il gonfiamento delle gambe del corpo spariscono completamente, il sonno viene tranquillo, l'aspirazione normale.

Domandero l'interessante opuscolo accompagnato da attestati, che si manda franco a chiunque si diriga al Dottore NOBLET, 49, Rue St-Anne Parigi.

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle tre per corrispondenza.

60 Anni di pratica - Risultato c. o.

D'AFFITTARSI

CASINO

anche completamente restaurato, fonte presso S. Zenone della Bazzolina, vicino alle sorgenti di acque minerali magnesiache-ferruginee, splendida posizione. — Per le trattative rivolgersi alla Libreria Istituto Mander, Via Riccati - Treviso.

Si regalano Lire 1000

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse, ha ottenuto un immenso successo nel mondo, ischle le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura, presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici, Galleria Principe di Napoli, N. 5 — Napoli.

PREZZO IN PROVINCIA L. 6.

AVVISO ALLE SIGNORE

DEL PEAGORIO FRATELLI ZEMPT

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. È innocuo e di sicuro effetto. Solo ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, N. 4, Napoli. — Si vende in PADOVA presso Bedon A. 1040, Via S. Lorenzo, Margola Giovanni, Camillo Giovanni e presso tutti i principali Parrucchieri e Farmacisti di tutte le città d'Italia.

BLALE & ELWARDS

MILANO Ingegneri Meccanici NAPOLI

Macchine Agricole Industriali

SEMINATRICI

Premiate al Concorso Internazionale di Foggia 1890

CON Premio Diploma d'Onore di Merito

7 e più perfette - Le più semplici - Le più leggere - Le più solide - Le meno costose

Grande economia di mano d'opera esenzione

Aumento sul raccolto garantito

ASSORTIMENTO

Zappe a cavallo — Aratri — Erpici — Trincia foraggi — Vescatori, Ventilatori, Sgranatoi, Filtri, Molini, ecc. Etelchi, schiarimenti GRATIS a richiesta.

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 20-30 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimi medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungeranno a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore COSTANZI.

Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

COOPERATIVA INCENDI

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA A CAPITALE ILLIMITATO — SEDE DI MILANO

Situazione al 1. Gennaio 1891.

Capitale sociale versato per tre decimi L. 5841400.00

Fondo di riserva » 338177.20

Premi in portafoglio » 1285653.53

Nel primo Esercizio 1889-90 si è restituito

DIECI PER CENTO DEI PREMI

agli Assicurati anche non Azionisti

Si assumono anche aumenti a polizze in corso con altre Società

Ufficio gratuito di consulenza per gli Assicurati

Direzione: Milano, Via Giulini, N. 6

PADOVA - Ing. Arch. MASSIMILIANO ONGARO

Via Maggiore, Palazzo Del Zigno

Padova, 1891 - Prem. Tip. Sacchetto